

## Tutto il mondo è in Erasmus

UNIVERSITÀ I confini europei non bastano più. Erasmus, il programma di mobilità internazionale che dall'87 ha fatto partire tre milioni di ragazzi, si apre al resto del mondo: da quest'anno, studenti e docenti universitari potranno passare un periodo di studi nei cinque continenti. Un segnale importante, in controtendenza rispetto alle paure di oggi. «La finalità ultima è la cooperazione, l'integrazione culturale dei giovani e il miglioramento delle loro capacità linguistiche» dice Claudia Peritore, responsabile Università dell'Agenzia nazionale Erasmus+/Indire ([erasmusplus.it](http://erasmusplus.it)). «Non solo. Puntiamo a far crescere *soft skills* come **fiducia in se stessi, imprenditorialità, spirito critico**; capacità molto apprezzate in un neolaureato nei primi colloqui di lavoro». Per il programma Erasmus+ 2015 sono stati assegnati all'Italia 12 milioni di euro aggiuntivi rispetto al budget totale (nel 2014/15 è stato di 78 milioni), destinati alla mobilità sia in entrata, sia in uscita: «Gli atenei potranno stipulare accordi con tutti i Paesi, tranne quelli del Golfo, l'Africa centrale, i Caraibi e il Pacifico, e chiedere i finanziamenti entro il 4 marzo, per far partire poi i bandi da giugno». Chi andrà all'estero riceverà una borsa di studio di 650 euro al mese, mentre gli stranieri ne avranno una di 850, oltre a una quota per il viaggio. «C'è una differenza perché il progetto punta soprattutto ad aumentare la capacità di attrazione del sistema universitario europeo». Il vecchio continente investe sull'accoglienza. Senza pregiudizi. *Cristina Lacava*

